

5T S.R.L.

Sede in Corso Novara 96 10152 TORINO (TO)

Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.

Codice fiscale 06360270018

Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico prevedendo che "le società in controllo pubblico "predispongono annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio" la relazione sul governo societario.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali.

L'attività di 5T come società in house

La Società 5T svolge attività di:

- sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- servizi di supporto specialistico per la definizione e lo sviluppo di soluzioni ITS e servizi connessi e correlati;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e la regolazione del trasporto pubblico e servizi correlati di informazione ai cittadini;
- sviluppo e gestione di sistemi per la regolazione della domanda di mobilità, per il monitoraggio e controllo del traffico ivi compresa la regolazione semaforica, per la sicurezza stradale e per i servizi correlati di informazione al cittadino;
- sviluppo e gestione di sistemi anche per la bigliettazione elettronica e l'integrazione tariffaria e servizi correlati per gli utenti finali e gli operatori del settore;

- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e l'efficiamento della logistica connessa al trasporto merci e servizi correlati;
- studio, sviluppo e ricerca nei settori di impresa di cui alle precedenti linee anche attraverso l'accesso a programmi e canali di finanziamento di organismi comunitari o internazionali mediante la costituzione a tal fine (o la partecipazione in) raggruppamenti temporanei di impresa, consorzi anche stabili e società consortili, reti d'impresa, società e GEIE;
- acquisizione ed elaborazione di dati ed informazioni relative al trasporto delle persone e delle merci per la produzione di analisi e studi a supporto della pianificazione della mobilità.

La società 5T srl rappresenta una best practice nell'applicazione dei sistemi ITS per la gestione della mobilità a livello nazionale ed anche a livello internazionale.

5T, costituita originariamente come consorzio con attività esterna nel 1992, e successivamente trasformata in srl, è una società a responsabilità limitata e quindi di diritto privato, a totale partecipazione pubblica.

La configurazione societaria a totale partecipazione pubblica contribuisce a determinare una situazione di unicità nel panorama del settore e permette un posizionamento strategico interessante.

La Società è tenuta ad eseguire la parte prevalente della propria attività a favore degli enti partecipanti alla medesima ed esercitanti il controllo analogo sulla stessa.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2021 è intervenuto un cambiamento nell'assetto societario; la quota di partecipazione del Socio Città Metropolitana di Torino è stata conferita alla società Metro Holding Torino S.r.l. e pertanto a fine esercizio le quote di partecipazione risultano così costituite:

- Comune di Torino 51%
- Regione Piemonte 44%
- Metro Holding S.r.l. 5%

La Società e il suo management assumono il Piano Industriale triennale quale strumento di governance in cui trova espressione la importante per la direzione strategica della società. Esso si pone pertanto al centro di un adeguato assetto organizzativo quale strumento di governance e di comunicazione sociale consentendo di effettuare valutazioni predittive dell'effetto, anche quantitativo, delle decisioni strategiche assunte. In tale direzione esso assume inoltre, anche attraverso il suo costante monitoraggio semestrale da parte dell'organo gestorio e dell'organo di controllo, oltre che tramite la revisione annuale onde mantenerne l'orizzonte triennale, particolare valenza ai sensi della prevenzione del rischio d'impresa.

Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione societario ha visto le dimissioni della Consigliera Barbara Musti pervenute in data 09/07. Attualmente il CDA, è composto da:

- Vincenzo Amich, Presidente in rappresentanza della Regione Piemonte
 - Fabio Figus, Consigliere in rappresentanza della Città Metropolitana
- e, nei limiti della procura conferita, dal Direttore Rossella Panero.

Il Collegio Sindacale, rinnovato nel corso del 2021 vista la scadenza di mandato del precedente, è composto da tre membri nelle persone di:

- Mariarosa Schembari, Presidente
- Maria Alessandra Parigi, Sindaco Effettivo
- Giovanni Faroti, Sindaco Effettivo

Il suddetto Collegio nominato dall'Assemblea societaria del 09/07/2021 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023

L'Assemblea del 09/07/2021 ha deliberato di affidare l'attività di revisione legale contabile ad una società di revisione che è stata selezionata da 5T tramite procedura coerente con il regolamento aziendale per gli approvvigionamenti. La società selezionata è la Revi.Tor che ha avviato l'attività di verifica nel secondo semestre 2021.

La società 5T in data 10/10/2016 ha ottenuto la prima certificazione di qualità attestata dalla Bureau Veritas Italia Spa, nel settore 33- Tecnologie dell'informazione, n. certificato IT270430 per la norma ISO 9001:2008 e successivamente nel 2018 ha ottenuto la certificazione secondo la versione ultima della norma ISO 9001:2015

In data 10/11/2021 si è svolto l'audit, positivamente superato, per la seconda verifica periodica di mantenimento del certificato, che scadrà ad ottobre 2022.

I requisiti dell'in house providing

5T srl è una società in house a capitale interamente pubblico, che opera nell'interesse degli enti Soci su affidamento diretto per la parte prevalente (80%) del proprio fatturato e che può realizzare attività non prevalente per altri clienti non soci nella misura massima del 20% del proprio fatturato, come sancito dall'Art. 2 dello statuto OGGETTO SOCIALE.

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

5T ha modificato a luglio 2017 lo Statuto societario per recepire i requisiti richiesti dalla normativa (D. Lgs. 175/2016 - Testo Unico) ed in particolare è stato appositamente inserito a seguito delle prescrizioni del Testo Unico l'articolo 23 ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO, oltre quanto già stabilito al preesistente Art. 13 DECISIONI DEI SOCI.

L'articolo 23 stabilisce che sono soggetti all'approvazione da parte dei Soci il budget, il piano industriale e strategico, il bilancio ed eventuali operazioni di acquisto e vendita di beni immobili nonché tutte le operazioni finanziarie di natura straordinaria.

Il Presidente deve trasmettere ai Soci per opportuna conoscenza copia dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, copia dell'ordine del giorno e dei verbali dei CdA e la società provvede a trasmettere ai Soci tutti i documenti di volta in volta richiesti relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa o procedura della società.

Inoltre il CdA deve redigere con cadenza semestrale una situazione economica di periodo da inviare ai Soci ed al contempo deve informare i Soci sull'andamento del servizio affidato oppure sullo stato di realizzazione del progetto affidato.

Analogamente con cadenza semestrale il CdA deve informare i Soci circa l'andamento del budget e del piano industriale motivando adeguatamente gli eventuali scostamenti.

Il primo piano industriale triennale è stato approvato dal CDA a dicembre 2019 ed è stato successivamente approvato dall'Assemblea dei Soci a settembre 2020; ogni anno il piano industriale per il successivo triennio viene aggiornato ed approvato in CDA entro la fine dell'esercizio. L'aggiornamento annuale del piano costituisce di consueto uno degli obiettivi societari stabiliti dai Soci così come l'attuazione del piano stesso.

Il CDA del 20/12/2021 ha approvato la terza edizione del piano per il triennio 2022-2024; la terza edizione del piano è stata approvata dall'Assemblea dei Soci in data 12/05/2022.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state svolte regolarmente le riunioni trimestrali con tutti i referenti degli Enti Soci previste dal sistema dei controlli congiunti stabilito dal Comune di Torino.

La governance di 5T

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale
- Organo di controllo
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)
- Responsabile della Qualità
- Responsabile per il servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori (RSPP)
- Responsabile per la protezione dei dati (DPO)

Organizzazione interna

5T si avvale inoltre da tempo di una struttura organizzativa che stabilisce chiaramente compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale; nel secondo semestre del 2019 è stata studiata una nuova struttura organizzativa, divenuta completamente operativa nel 2020.

L'evoluzione del contesto in cui opera 5T nonché l'evoluzione delle attività della società hanno determinato la necessità di una evoluzione della struttura organizzativa, al fine di perseguire l'efficienza produttiva e i risultati economici attesi e previsti nel budget e nel piano industriale.

A fronte di valori della produzione che possono essere considerati contenuti per il settore di mercato, anche se previsti in aumento dal piano industriale, la tipologia delle attività della società determina una complessità tipica delle medie imprese che operano come integratori di sistema e la cui gestione può essere efficace solo se si applica un modello organizzativo ben ritagliato e modellato sulle esigenze produttive.

La nuova struttura organizzativa è finalizzata a conseguire gli obiettivi seguenti:

- garantire l'efficienza produttiva e il risultato economico attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità
- mantenere la competitività delle tariffe
- mantenere e accrescere il know-how specialistico a beneficio dei Soci
- incrementare l'attività per nuovi clienti non-Soci
- sviluppare in modo più strutturato alcune tematiche ritenute strategiche quali la valorizzazione dei dati e dei modelli e l'innovazione

Il nuovo modello organizzativo si basa sulla creazione di quattro aree di business in coerenza con quanto già riportato ai Soci in sede di definizione degli scenari per lo sviluppo del piano industriale, nello specifico:

- Gestione del traffico e domanda di mobilità
- Smart ticketing e TPL
- Infomobilità e MaaS
- Mobilità sostenibile

Ciascuna area di business ha un proprio responsabile (BU manager) e copre sia la componente di attività relativa ai progetti di sviluppo sia quella dei servizi di gestione permettendo così una sinergia tra le diverse fasi dell'attività e anche una ottimizzazione nell'uso delle risorse e creando dei vari e propri centri di competenza sui filoni di attività che possono rispondere alle esigenze dei Soci.

Ciascuna BU contribuisce inoltre all'attività per la proposta dei servizi verso nuovi clienti, mentre l'attività di attuazione del piano commerciale è principalmente affidata alla BU Mobilità Sostenibile.

La funzione di sviluppo del business diventa Business Strategy ed assume una valenza di maggior supporto alla definizione della strategia di business senza perdere la focalizzazione sull'obiettivo di conseguimento dei contratti in-house e di accounting dei clienti Soci.

Il modello già prevedeva un potenziamento dell'azione di pianificazione e controllo delle attività produttive tramite un'area dedicata in cui si colloca il controllo di gestione che costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati. A fine 2021 è stata decisa una ulteriore implementazione del modello con l'evoluzione della funzione pianificazione e controllo che è diventata Amministrazione, Finanza e Controllo, al fine di ottenere una governance gestionale completa, integrando anche la gestione amministrativa e finanziaria, oltre la pianificazione ed il controllo di gestione. Tutte le attività di tale funzione sono svolte attraverso la piattaforma ERP di recente avviamento.

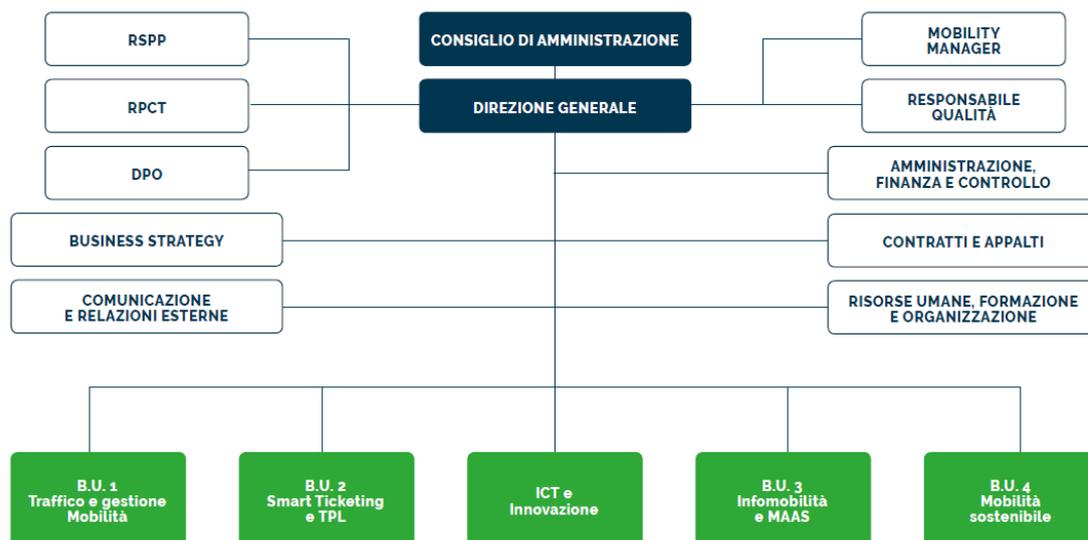
Nel 2021 è stata selezionata in attuazione al piano industriale la figura di responsabile HR ed organizzazione, che costituisce un ulteriore passo di adeguamento dell'assetto organizzativo alla crescita dell'azienda delineata nel piano industriale.

La funzione HR ed organizzazione ha anche la responsabilità delle attività relative alla formazione del personale e dei servizi generali.

Infine resta presente e continua ad avere un ruolo chiave l'area dell'ICT e degli specialisti sulle singole tecnologie che saranno condivisi sui vari progetti di sviluppo; tale area detiene anche la responsabilità di garantire i servizi IT sia per il business sia per il funzionamento aziendale e di gestire le attività di innovazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti di R&D. Trova collocazione in quest'area una nuova funzione dedicata all'analisi dei dati e dei modelli dati, che riveste una connotazione strategica per 5T, considerato il patrimonio di dati disponibile e finora utilizzato solo parzialmente ai fini di supportare le decisioni degli Enti Soci per la gestione della mobilità nei territori di loro competenza.

La Direzione Generale, pur mantenendo la responsabilità amministrativa, finanziaria, delle Risorse umane e Approvvigionamenti in coerenza con le deleghe attribuite dal CDA al Direttore Generale, attualmente vede come primi riporti, oltre ai BU manager, anche il responsabile AFC ed il responsabile HR ed organizzazione.

Si riporta nel seguito lo schema di primo livello della nuova struttura organizzativa, aggiornato a gennaio 2022, a seguito degli interventi organizzativi sopra descritti e delle nuove assunzioni.



Costituisce un ulteriore strumento a corredo della nuova organizzazione un sistema di riunioni periodiche a frequenza settimanale e mensile che permettono il monitoraggio costante dell'avanzamento delle attività e la tempestività delle decisioni nonché il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali e una maggior focalizzazione sugli obiettivi ritenuti prioritari.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

Il Consiglio di Amministrazione opera per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto, in conformità con l'esercizio del controllo analogo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di controllo attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., 5T ha definito e adottato sin dal 2005 il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, che è stato negli ultimi anni più volte rivisto ed aggiornato in base all'evoluzione normativa ed ai reati applicabili alla realtà di 5T.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di 5T sono tenuti al rispetto del Codice Etico. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

I nuovi dipendenti di 5T ricevono il Codice Etico al momento dell'assunzione in servizio e sottoscrivendo la lettera di assunzione si impegnano ad osservarlo.

I collaboratori e consulenti di 5T si impegnano a prendere visione del Codice Etico e ad osservarlo nel momento in cui sottoscrivono l'affidamento dell'incarico.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

L'organismo di vigilanza è attualmente di tipo monocratico ed è costituito da un professionista esterno specializzato che esercita la professione di avvocato penalista, Avv. Andrea Milani, che nel 2021 è stato riconfermato quale OdV societario per il triennio 2021-2023.

Per quanto attiene gli adempimenti relativi al D.Lgs 231/2001, nel corso dell'anno 2021 nessuna segnalazione di presunti illeciti è pervenuta all'OdV da parte di personale 5T, da parte di membri del Collegio Sindacale e/o da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio l'attività di OdV in configurazione monocratica è stata svolta dall'avv. Andrea Milani che ha provveduto ad effettuare 4 verifiche trimestrali secondo i regolamenti aziendali vigenti.

A riguardo non si sono riscontrate anomalie o irregolarità rispetto all'attuazione di quanto previsto nelle parti speciali del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

L'OdV presenterà in sede di Assemblea dei Soci la relazione annuale che costituisce parte integrante del pacchetto dei documenti relativi al bilancio consuntivo dell'esercizio 2021.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Consiglio di Amministrazione di 5T nella seduta del 26 marzo 2021, ha provveduto ad approvare l'aggiornamento del "Documento triennale di Pianificazione e Gestione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione 2021-2023" ed i regolamenti ad esso afferenti che recepiscono le ultime indicazioni del quadro normativo applicabile.

Per l'anno 2021 l'Ing. Paolo Cassinelli ha continuato a ricoprire il ruolo di RPCT ed è stato confermato il sistema dei referenti per la prevenzione della corruzione, che sono stati identificati nei responsabili di primo livello di ciascuna funzione aziendale a cui si aggiunge il referente per la trasparenza, incaricato della raccolta e pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sul sito "Società Trasparente", nella persona della Dr.ssa Laura Motto. Essa, inoltre, quale referente dell'ODV provvede alla predisposizione della documentazione per le verifiche trimestrali dell'ODV, alla gestione delle eventuali richieste ulteriori, supporta al contempo l'RPCT e svolge il compito di segreteria per il Consiglio di Amministrazione.

La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio 2021 ad ottemperare ai vari adempimenti previsti dalle normative sopra richiamate.

Ad aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo RPCT nella persona della Dr.ssa Laura Motto a seguito dell'uscita per quiescenza dell'Ing. Paolo Cassinelli che ha ricoperto il ruolo fino al 30 Aprile 2022.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La Società ha scelto nel 2015 di perseguire l'obiettivo della certificazione di Qualità

secondo la norma ISO 9001:2008 e si è di conseguenza dotata di un sistema di procedure organizzative e gestionali. La certificazione è stata conseguita a settembre 2016.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata ottenuta la certificazione secondo la nuova norma ISO 9001:2015 che prevede specificatamente l'adozione di un sistema di valutazione dei rischi aziendali, che è stato implementato valutando per ogni rischio la probabilità di accadimento ed il suo impatto e specificando le azioni di mitigazione poste in atto. L'aggiornamento dei rischi è effettuato su base semestrale.

In data 10/11/2021 si è svolto l'audit, positivamente superato, per la seconda verifica periodica di mantenimento del certificato, che scadrà ad ottobre 2022.

Per quanto riguarda specificatamente i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale adottati, si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

5T intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del proprio fatturato tra attività "istituzionali" e "di mercato" (attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Con riferimento alla relazione sulla gestione del bilancio 2021, si rileva che l'attività della società per clienti non soci costituisce attualmente una parte del fatturato pari al 7%.

In generale deve essere considerato che l'attività di 5T non è mai attività di mera fornitura di tecnologia, che è tipicamente business delle aziende private che operano sul mercato, ma piuttosto attività di supporto specialistico rivolta a soggetti prevalentemente pubblici che possono beneficiare del know how che 5T ha acquisito grazie all'esperienza sviluppata con gli affidamenti in house degli Enti Soci.

Il piano industriale 2022-2024 prevede un significativo incremento del volume di attività in house che di conseguenza genera l'opportunità di conseguire incarichi da clienti non soci per un valore massimo che risulta ampiamente superiore alla capacità commerciale della società in questa fase. Pertanto non sussiste il rischio del superamento della soglia del 20%.

A tal proposito in CDA è stata condivisa la strategia di proposta dei servizi di 5T sul territorio regionale con specifico riferimento ai Comuni di medie dimensioni che manifestano interesse ad avviare iniziative volte alla mobilità sostenibile con l'impiego delle tecnologie ITS.

La società è dotata sin dal 2014 di un **regolamento per la selezione del personale** che costituisce lo strumento per garantire la trasparenza e l'imparzialità della procedura in oggetto; tale regolamento è stato recentemente rivisto per renderlo completamente conforme alle normative promulgate successivamente e riguardanti le società in-house, con specifico riferimento all'art. 19 del D.Lgs. 175/16. Il CDA societario ha approvato la revisione del Regolamento in data 22.03.2022.

E' stato definito ed approvato in CDA a fine 2019 il **regolamento aziendale per gli acquisti** costituito da due documenti (un regolamento per le spese di minimo importo inferiore a 1000 € ed un regolamento per gli affidamenti sotto soglia comunitaria) entrato in vigore dal 1 gennaio 2020 che, nel pieno rispetto della normativa vigente, stabilisce regole concrete ed istruzioni operative per le varie tipologie di acquisti, allo scopo di guidare il personale aziendale nell'applicazione del codice appalti e di rendere più efficiente il processo di approvvigionamenti di beni e servizi.

Inoltre in data 17 dicembre 2020 il CDA societario ha approvato il **regolamento relativo all'albo fornitori telematico** ed il 1 marzo 2021 è stato pubblicato il bando per l'istituzione del suddetto albo che è quindi ora operativo.

La società si è dotata inoltre di un **regolamento interno** che viene fornito in allegato alla lettera di assunzione per garantire ai dipendenti la chiarezza delle regole che derivano sia dall'applicazione delle norme del CCNL sia dall'applicazione degli accordi aziendali sia dalle decisioni della Direzione Generale nell'ambito delle deleghe e procure del Direttore e soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tale regolamento non è stato modificato nel 2021; i provvedimenti dovuti all'emergenza COVID-19 hanno talvolta determinato la necessità di andare in deroga al regolamento aziendale (es. smart working).

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto nel **Codice Etico** che i destinatari del medesimo siano tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti aziendali riservati come riportato nel **Regolamento per l'Utilizzo degli Strumenti Informatici**.

All'interno di tale Regolamento, la cui versione aggiornata è stata illustrata e distribuita a tutti i dipendenti nel corso del 2021, sono presenti anche i riferimenti alla normativa sulla Privacy e sul trattamento dei dati personali. Il Regolamento è stato sottoscritto dai dipendenti della Società che sono quindi tenuti ad applicarlo durante lo svolgimento di tutte le attività lavorative quotidiane. Anche questo regolamento viene fornito in allegato alla lettera di assunzione per ogni nuovo dipendente.

GDPR

A seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati GDPR, la società, anche se non rientra tra i soggetti per cui è obbligatorio, ha ritenuto opportuno nominare un proprio RPD ed il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del RPD identificando, su proposta del Direttore Generale, una figura interna avente le competenze adeguate, l'ing. Danilo Botta, ed attribuendogli i necessari strumenti di supporto per lo svolgimento dell'incarico,

Nel corso del 2021 è proseguito il dialogo tra il RPD di 5T e i relativi RPD degli Enti Soci al fine di gestire in piena ottemperanza della norma vigente tutte le questioni relative ai trattamenti di dati conto terzi che vedono la responsabilità di 5T e sono inerenti le attività di progetto e servizio commissionate dai Soci.

Nel corso del 2021, inoltre, 5T ha ottenuto, in integrazione alle precedenti nomine, nuove nomine a Responsabile esterno del trattamento specifiche per nuovi progetti, svolti per conto dei propri soci, che sono stati reputati critici sotto il profilo della privacy (in quanto vengono trattati dati sensibili di utenti e se ne effettua, per i fini di monitoraggio del servizio di trasporto, anche il tracciamento degli spostamenti):

- Nomina da parte del Comune di Torino – Settore servizi educativi Protocollo n. 00013739/2021 del 22/10/2021 Codice Ente: c_l219 Codice Aoo: aoo044 per i trattamenti relativi alla gestione del Trasporto disabili;
- Nomina da parte del Comune di Torino – Settore Infrastrutture e Mobilità Protocollo n. 00018941/2021 del 27/10/2021 Codice Ente: c_l219 Codice Aoo: aoo054 per i trattamenti relativi alla gestione del Trasporto disabili;
- Nomina da parte di Comune di Torino – DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ Protocollo Prot. 9228 Tit. 6 Cl. 70 Fasc. 105 Data 19/05/2021 per i trattamenti relativi a Buoni Mobilità.

5T ha poi proseguito l'attività di aggiornamento del registro dei trattamenti (<https://www.privacylab.it>) in cui sono stati tracciati tutti i trattamenti aziendali che 5T svolge (come Titolare o Responsabile Esterno), sia relativi a dati soggetti a trattamento speciale (ex dati sensibili) sia relativi a dati che non soggetti al GDPR.

5T ha quindi aggiornato il censimento dei subfornitori che svolgono attività su servizi e progetti di interesse dei Soci e, previa autorizzazione da parte di Regione Piemonte e Comune di Torino, dove necessario, ha provveduto ad inviare a tali fornitori una nomina a sub-Responsabile per il Trattamento dei dati.

Nel corso del 2021, inoltre, 5T ha completato la predisposizione dei nuovi template interni di PrivacyLab per la nomina ad Incaricato del trattamento dei nuovi dipendenti di 5T. Le nomine ad Incaricato del trattamento dei dipendenti di 5T basate su tale nuovo template saranno prodotte automaticamente dal software stesso (e aggiornate in automatico ogni qual volta un Incaricato si occupi di nuovi trattamenti).

L'aggiornamento del registro ha infine previsto l'adeguamento dell'analisi dei rischi e delle misure di sicurezza correlate a tutti i trattamenti: questa analisi è stata propedeutica per la DPIA (Data Protection Impact Analysis – Analisi degli Impatti).

Seguendo le buone pratiche in materia di DPIA identificate nel 2020, la Commissione privacy selezionata da 5T ha incontrato i vari settori aziendali per svolgere la necessaria formazione necessaria alla realizzazione della valutazione preventiva delle conseguenze del trattamento dei dati sulle libertà e i diritti degli interessati.

Tali valutazioni preventive sono state completate dalla maggior parte dei settori entro dicembre 2021.

Le valutazioni preventive saranno alla base della DPIA dei trattamenti che sarà eseguita nel corso del 2022.

Infine, si è provveduto a selezionare un nuovo ente di formazione (SOGES S.p.A) per la formazione dei dipendenti di 5T neoassunti. I relativi corsi saranno erogati nei primi mesi del 2022.

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite dello staff di Direzione, del Responsabile della Qualità ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli
- esecuzione dell'attività di risk assessment coinvolgendo i principali stakeholder (Direttore Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, strutture aziendali...) i cui risultati sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based che recepisce i risultati dell'attività di risk assessment nonché i contributi e le indicazioni del Direttore Generale, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, del Responsabile Pianificazione & Controllo e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.

- reporting periodico dei risultati delle attività di auditing al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).

Inoltre la società ha nominato un internal auditor per la Qualità che provvede ad eseguire il piano di auditing elaborato dal Responsabile della Qualità in accordo con la Direzione Generale.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con clienti, fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni nonché il rispetto della persona e la responsabilità verso la collettività.

Inoltre, a seguito della attivazione del contratto di servizio quinquennale con il Comune di Torino che vede 5T operare come gestore di servizi di pubblica utilità, è stata predisposta la carta della Qualità dei servizi di 5T che è stata approvata dalle Associazioni dei consumatori e aggiornata nel corso del 2021 e pubblicata sul sito della Società.

“d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”

La responsabilità sociale delle imprese, così come identificata dalla Commissione Europea, comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della normale attività.

Pur condividendo i valori sociali ed ambientali, si ritiene al momento non necessaria l'integrazione degli strumenti di governo societario con specifici programmi di responsabilità sociale di impresa, considerate le dimensioni della Società.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c.2 e art. 14 , c. 2 del D. Lgs 175/2016)

La società, in sede di prima applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 175/2016, ha seguito le “Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.Lgs 175/2016” elaborate da Utilitalia.

Le citate linee guida prevedono l'individuazione di 'soglie di allarme' che segnalino la presenza di patologie rilevanti, ovvero un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale eventuale situazione richiede un'attenta valutazione da parte degli organi societari in merito alle azioni correttive da adottare, che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi gestiti.

Nel mese di marzo 2019 sono state elaborate dal CNDCEC nuove linee guida per le società partecipate pubbliche, che forniscono raccomandazioni per l'impostazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'individuazione di nuovi indicatori, tali da dotare gli amministratori di validi strumenti per valutare ex ante l'eventuale crisi dell'azienda.

Nel mese di ottobre 2019 il CNDCEC ha fornito le proprie indicazioni sull'individuazione, sull'utilizzo e sulle modalità di calcolo degli indici dell'allerta della crisi richiamati dall'art. 13 del D.L. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza).

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza è stato emanato con il D.Lgs n. 14/2019.. L'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza è stata più volte posticipata, tranne che per la parte che ha novellato il codice civile che è in vigore già dal 16 marzo 2019, e da ultimo è stata rinviata al 15 luglio 2022, vista la necessità di recepire nel nostro ordinamento la Direttiva Insolvency .

A tale scopo è stato approvato dal Cdm del 17/3/2022 uno Schema di Decreto attualmente all'esame delle commissioni parlamentari.

Con l'emanazione del D.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147 , sono comunque state introdotte disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al [D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14](#). In particolare il correttivo ha individuato l'esigenza di rilevare gli indicatori della crisi, intesi come squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, soprattutto tramite appositi indici della crisi, ottenuti come rapporto tra due o più quantità. Gli indici chiamati a segnalare l'eventuale crisi dovranno dare evidenza della "non" sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi e dell'assenza di prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso.

Nelle more dell'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, è stato emanato il DL 118/2021 che ha introdotto lo strumento della composizione negoziata della crisi, ossia un percorso di risanamento di tipo negoziale e stragiudiziale che si rivolge alle imprese che, seppur in situazioni di squilibrio patrimoniale o economico- finanziario tali da rendere probabili la crisi o l'insolvenza, hanno le potenzialità per restare sul mercato. Tale strumento è dotato di un sistema di allerta interna da attivare tempestivamente da parte degli organi di controllo e di un sistema di allerta esterna tramite segnalazione da parte dei creditori pubblici qualificati all'imprenditore e all'organo di controllo.

IL DL 118/2021 ha altresì rinviato al 31/12/2023 l'entrata in vigore degli strumenti di allerta previsti dal D.Lgs n. 14/2019 come modificato dal D.Lgs 147/2020.

Alla luce di quanto sopra, e nella attuale situazione di indeterminazione normativa sui contenuti futuri del codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza , si è ritenuto opportuno anche per il 2021 integrare le "soglie d'allarme" individuate da Utilitalia nelle proprie linee guida con i principali indici di bilancio, con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con gli indici della crisi individuati dal CNDCEC e previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, non ancora in vigore), così come agito negli esercizi precedenti.

In applicazione delle citate linee guida Utilitalia, e considerate le caratteristiche della società e dell'attività svolta, analogamente al 2020, si sono individuate per 5T le seguenti soglie di allarme:

1. la gestione operativa della società **sia negativa per tre esercizi consecutivi** (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) **in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;**
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, **abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;**

3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale **rappresentino dubbi di continuità aziendale**;
4. **l'indice di struttura finanziaria**, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%**;
5. **l'indice di disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, **sia inferiore ad 1**
6. **il peso degli oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su fatturato, **sia superiore al 5%**
7. **gli indici di durata dei crediti e dei debiti** a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt) **superino rispettivamente i 240 giorni e i 150 giorni**

Nel merito, l'analisi del bilancio 2021 evidenzia le seguenti risultanze:

INDICATORI 5T SRL

	Soglia di allarme	Risultanze 2021
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione	NO gestione operativa positiva per 2019 , 2020 e 2021
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO utile esercizio per il 2019, 2020 e 2021
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	NO Indice pari a 16,88 per il 2021
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1	NO Indice pari a 2,49 per il 2021
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%	NO Valore pari a 0,12% per il 2021
7	gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine superino rispettivamente i 240 giorni e i 150 giorni	NO Indici pari a 182 gg per i crediti e 98 gg per i debiti per 2021

Misurazione del rischio ai sensi dell'art. 14 - Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

Di seguito gli ulteriori indicatori attivati per la misurazione del rischio aziendale:

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

L'analisi dei dati di bilancio si focalizza sulla:

- **SOLIDITA'**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- **LIQUIDITA'**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione e breve termine
- **REDDITIVITA'**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi sono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, allo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale, sulla base degli indici e margini di seguito indicati.

Indici finanziari

Indicatori di solvibilità	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine di disponibilità	4.349.387	3.970.737	3.748.947
Quoziente di disponibilità	254,74%	323,23%	396,05%
Margine di tesoreria	4.178.151	3.788.063	2.895.185
Quoziente di tesoreria	248,64%	312,96%	328,63%

Indici di rotazione

Indici di durata voci commerciali	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Rotazione dei crediti commerciali	171	168	112
Rotazione dei debiti commerciali	140	127	96

Indici reddituali

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	8,60%	11,70%	1,44 %
ROE lordo	11,43%	15,84%	2,78 %
ROI	7,90%	11,45%	1,35 %
ROS	4,60%	7,29%	0,74 %
EBITDA (adjusted)	683.328	665.003	408.147
EBIT	380.766	479.677	47.849

Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	2.968.646	2.674.541	2.252.035
Quoziente primario di struttura	11,84	10,25	7,17
Margine secondario di struttura	4.349.387	3.970.737	3.748.947
Quoziente secondario di struttura	16,88	14,73	11,27

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Quoziente di indebitamento complessivo	1,29	1,04	1,06
Quoziente di indebitamento finanziario	0,17	0,10	0,08

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	2.612.185	1.846.633	765.552
Denaro e altri valori in cassa	2.062	2.006	56
Disponibilità liquide ed azioni proprie	2.614.247	1.848.639	765.608
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.334		1.334
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine	1.334		1.334
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.612.913	1.848.639	764.274
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			

Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	2.612.913	1.848.639	764.274

INDICATORI SINTETICI E PROSPETTICI E INDICI DELLA CRISI EX DL 14/2019

Indicatori sintetici (a consuntivo)

Indicatori sintetici a consuntivo	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva
Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)	0,0046	0,00 (no debiti finanziari 2020)	0,17

Trattasi di indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di rimborsare il debito contratto con il Sistema bancario e creditizio, e il tempo in cui mediamente tale debito potrebbe essere rimborsato.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Per la società l'indebitamento finanziario è costituito da scoperti di c/c, ampiamente compensati negli esercizi precedenti dalla presenza di disponibilità liquide (giacenze su c/c bancari) di ammontare molto superiore e costante, e di ammontare nullo nel 2020; pertanto il risultato dei suddetti indicatori non è molto significativo.

Indicatori prospettici

Indicatori prospettici	Budget 2022
Debt Service Coverage Ratio (Flusso di cassa operativo/quota capitale annua debito + Oneri finanziari)	N/A- solo debiti finanziari a B/T costituiti da scoperti di c/c e inferiori alle disponibilità liquide- Per 2022 flusso cassa operativo finanziato con PFN positiva 2021
Fabbisogno finanziario prospettico	232.300
EBITDA valore assoluto	430.220
EBITDA %	4,06%
EBIT	220.406

Trattasi di indicatori prospettici sia finanziari che economici, volti ad evidenziare la sostenibilità dei debiti per l'esercizio successivo e a confermare le prospettive di continuità aziendale.

Il fabbisogno finanziario prospettico, determinato in funzione di una normalizzazione degli incassi nei confronti dei clienti Soci, è coperto dalla posizione finanziaria netta positiva di fine 2021 residuando ancora un saldo attivo di Euro 1.346.000 a fine 2022.

Indici della crisi ex art. 13 c. 1 e c.2 DL 14/2019

Nel documento redatto dal CNDCEC si riporta quanto segue:

La lettura congiunta del primo e secondo comma dell'art. 13 CCI porta all'individuazione di un sistema di indici. Gli indici di cui all'art. 13, co. 1 si applicano indistintamente a tutte le imprese. Gli indici di cui al co.2 presentano valori soglia differenti per settori economici.

Dal punto di vista logico il sistema è gerarchico e l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza indicata. Il superamento del valore soglia del primo (i) rende ipotizzabile la presenza della crisi. In assenza di superamento del primo (i), si passa alla verifica del secondo (ii), e in presenza di superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi. In mancanza del dato, si passa al gruppo di indici di cui all'art. 13, co.2.

Sono indici che fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa, i seguenti:

- i. patrimonio netto negativo;
- ii. DSCR a sei mesi inferiore a 1;
- iii. qualora non sia disponibile il DSCR, superamento congiunto delle soglie più avanti descritte per i seguenti cinque indici:
 - a. indice di sostenibilità degli oneri finanziari in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
 - b. indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
 - c. indice di ritorno liquido dell'attivo, in termini di rapporto tra cash flow e attivo;
 - d. indice di liquidità, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;
 - e. indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

Qui di seguito gli indici individuati dal CNDCEC:

Indici della crisi applicabili a tutte le imprese	Bilancio 31/12/2021	Budget 2022
Patrimonio netto negativo	NO- ampiamente positivo e CS sopra il minimo legale	NO- ampiamente positivo e CS sopra il minimo legale

DSCR a 6 mesi inferiore a 1	N/A- solo debiti finanziari a B/T costituiti da scoperti di c/c e inferiori alle disponibilità liquide	N/A- solo debiti finanziari a B/T costituiti da scoperti di c/c e inferiori alle disponibilità liquide- Per 2022 flusso cassa operativo finanziato con PFN positiva 2021
-----------------------------	--	---

Indici della crisi applicabili al settore	Valore soglia settore trasporti	Bilancio 31/12/2021	Budget 2022
Indice di sostenibilità oneri finanziari: Oneri finanziari/Ricavi (%)	> 1,5%	0,12%	0,28%
Indice di adeguatezza patrimoniale: Patrimonio netto/ Debiti totali (%)	< 4,1%	115,36%	96,60%
Indice di ritorno liquido dell'attivo: Cash flow/Totale attivo (%)	< 1,4%	7,47%	4,19%
Indice di liquidità: Totale attività a breve/totale passività a breve (%)	< 86%	254,74%	208,26%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario: Debiti tributari + Debiti previdenziali/totale attivo	>10,2%	4,34%	4,10%

Indicatori della crisi ex art. 24 DL 14/2019

Indicatori della crisi	Situazione nel bilancio 2021
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 gg per un ammontare pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	NO- i debiti per retribuzioni iscritti in bilancio al 31/12/2021 sono stati integralmente saldati a inizio gennaio 2022
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 gg per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	NO- i fornitori sono pagati con regolarità nel rispetto delle condizioni di pagamento e delle clausole contrattuali

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori

indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

Torino, 12/05/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Vincenzo Amich)